

Raphael Gualazzi

UN VULCANO ADDORMENTATO



Di passaggio a Rimini dopo il successo di Sanremo, abbiamo incrociato Gualazzi al Teatro Novelli, location con più di mille posti, naturalmente sold out.

Sono tanti i motivi che ci hanno spinti a seguire una tappa del tour di questo nuovo talento italiano, tra questi, per una volta, quello della dotazione tecnica non è tra i principali; siamo piuttosto stati spronati dalla curiosità di conoscere il vincitore di Sanremo Giovani e dall'aura un po' magica un po' surreale che circonda l'artista in questione. Marchigiano, Raphael vive a Urbino, a una quarantina di chilometri dalla nostra redazione, e nonostante possa sembrare apparentemente timido e impacciato, sa come incantare il proprio pubblico.

Siamo arrivati in teatro a metà pomeriggio, con il soundcheck appena iniziato e, decisamente incuriositi, ci siamo seduti in un angolino per goderci questo rito prima del concerto; in fondo è proprio in questo momento che si conosce l'artista che è sul palco, libero da schemi e inibizioni, mentre prova il suo spettacolo e si rapporta con i tecnici. Quello che è stato subito

messo in evidenza è stata la forza del gruppo, dell'importanza e dell'affiatamento di tutta la band con questo giovane artista che sino a pochi mesi fa suonava davanti ai tavoli di piccoli club della zona. Pur mantenendo il suo ruolo di leader, si dimostra estremamente professionale nel rendere protagonisti fondamentali tutti gli strumentisti, al contrario di molti ragazzi a cui basta poco per assumere atteggiamenti da star poco rispettose nei confronti degli altri. È dunque questa sensazione di compattezza e affiatamento che riempie il teatro, un'impressione di entusiasmo e naturalezza che solo una certa gioventù, quella fatta di ragazzi che ancora non hanno vissuto troppo a lungo la professione del musicista, riesce a sprigionare. Che dire: un soundcheck davvero interessante, simpatico, a momenti geniale e con quel sapore di nostalgico.

La sera, invece, la band s'è presentata in abito elegante e scuro, come se dovesse suonare in un night anni Cinquanta; d'altra parte il genere che Gualazzi propone, che circumnaviga i mari del soul, del jazz e del blues, richiede una certa immagine. Oserei inquadrare questo artista come un mix tra Vinicio Capossela, Paolo Conte e Mario Biondi, con un velo di pop zuccheroso tra gli spartiti, quel tanto che basta per incantare l'audience.

Raphael è un po' come lo abbiamo visto al Festival di Sanremo, timido e silenzioso, tanto che durante lo show si limita ad annunciare

solamente tre brani, per il resto apre bocca solo per cantare. Considerando che per lui esibirsi a Rimini è un po' come giocare in casa, probabilmente sugli altri palchi in città più lontane verranno messi degli schermi con i sottotitoli. Naturalmente sto scherzando. Comunque, Gualazzi m'è parso una sorta di vulcano a riposo, calmo in apparenza ma ricco di energia che bolle al suo interno.

Tornando a noi... in veste di fonico incontriamo un professionista con cui c'è una certa conoscenza, **Toni Soddu**, che ci ha fornito maggiori informazioni sul tour.

Come si prospetta il calendario degli impegni?

Abbiamo un calendario davvero impegnativo, con appuntamenti su TV nazionali ed estere; in questo mese Raphael è impegnato anche a Parigi, sia per diversi concerti sia per trasmissioni televisive. Infatti in Francia sta seguendo le orme di Conte, e come premessa non è affatto male.

Vuoi presentarci i musicisti?

Sono sette in tutto: Christian Chicco Marini (batteria e percussioni), Manuele Montanari (contrabbasso, basso elettrico), Luigi Faggi Grigioni (tromba e flicorno), Max Valentini (sax baritono e contralto), Giacomo Pietrucci (sax), Giuseppe Conte (chitarra) e ovviamente Gualazzi.

Raccontaci il concept di questa produzione.

I primi contatti risalgono ad oltre un mese prima di Sanremo, ma io sono subentrato subito

dopo il Festival, appena terminati gli impegni con Gigi D'Alessio a New York. Il concept su cui si basa la produzione è piuttosto semplice e saggio: produzione ai minimi indispensabili e molte date in calendario per far crescere l'artista senza grosse pressioni. L'etichetta discografica è Sugar, e penso che a Caterina Caselli ci sia poco da insegnare, visto che in questi ultimi anni ha centrato un artista dopo l'altro. A seguire le date di questo primo tour è invece Rita Zappador di International Music, agenzia che vanta molti artisti di qualità. Il calendario si conclude a fine marzo, e fortunatamente abbiamo riempito ogni location. Il primo aprile inizierà invece un nuovo tour che seguirà la formula collaudata del post Sanremo, quindi con una produzione simile e costi dei biglietti abbastanza limitati.

Vedo un pulmino stracolmo di materiale e i musicisti che si montano gli strumenti, siete tornati alla vecchia maniera?

Esatto, questa produzione la portiamo in giro io e Bernardo Bianchi, che si occupa di tutto ciò che non riguarda la parte tecnica dei live, della quale mi occupo personalmente. Oltre all'hotel e al ristorante, chiediamo al local promoter di fornirci audio, luci e un piano a mezza coda. Noi invece ci portiamo dietro tutto il backline, i microfoni, il mixer di sala e il monitoraggio.

Cos'è cambiato da quando sei arrivato tu?

Quelle cose che sono state cambiate non sono dipese dal mio inserimento ma dalle esigenze



Toni Soddu in veste di fonico.

artistiche. Con la vittoria di Sanremo è stato necessario proporre al pubblico un tour molto fedele al disco. Quindi si è voluto alzare il livello di qualità, aggiungendo delle basi, cori e altre soluzioni che abbelliscono il tutto. Ovviamente i musicisti suonano sul click e noi abbiamo aggiunto al mixer digitale un sistema personale di monitoraggio tramite un sistema Aviom.

Che materiale avete usato?

Ho usato un mixer Allen&Heath iLive-T112 collegato, tramite un cavo Cat 5, ad un mixrack sul palco. Come dicevo, abbiamo usato un sistema Aviom per il monitoraggio, che tra l'altro i ragazzi avevano già usato per le registrazioni del disco. Raphael usa un sistema Shure PSM 900, davvero eccellente, mentre i musicisti usano tutti degli IEM; per i fiati ci sono altri due monitor LSS che montano degli ottimi coassiali della B&C al neodimio. Mi sono portato da casa una serie di microfoni adatti all'occasione, in quanto Raphael, che è molto attento alle sfumature, mi aveva chiesto una sonorità vintage per alcuni brani. Inoltre sulla cassa della batteria ho usato un nuovo Beyer, mentre per il

rullante un nuovo Audix; sui fiati invece ho scelto dei microfoni a nastro, e sul piano un vecchio D 224 AKG accoppiato ad un microfono di nuova generazione; anche sull'amplificatore della chitarra un microfono vintage. Con questo mix di microfoni ho ottenuto le giuste sonorità richieste dall'artista.

E per quanto riguarda le luci?

Abbiamo chiesto una dotazione classica e semplice: una ventina di pezzi con gelatine ed un operatore. Durante il concerto non ci sono particolari giochi di luce in stile rock-'n-roll; in ogni canzone si cambia il piazzato che rimane prevalentemente fisso per tutto il

pezzo. Un po' per l'indole dell'artista, un po' perché siamo ai suoi esordi, facciamo in modo che sia la sua musica a dare spettacolo.

Trovando il PA sul posto, ti sei mai trovato con degli impianti davvero scarsi?

Fortunatamente no. Noi segnaliamo le nostre preferenze nella scheda tecnica che mandiamo ai local promoter, e richiediamo sempre una certa qualità dei materiali. Può capitare che i local promoter non dispongano di ciò che gli viene chiesto, in quei casi loro ci presentano una controproposta che noi valutiamo. Ma, come ti dicevo, non abbiamo avuto particolari problemi o imprevisti. In queste ultime date siamo passati da d&b, fornito per questa serata a Rimini dal service BH, a Meyer a Nexo, tutti marchi di una certa qualità. Ho già sperimentato questa formula con i Sonohra, ed ho sempre trovato nelle location ottimi materiali e buone forniture; questo significa che il mercato Italiano ha fatto dei bei passi avanti.

Infine il concerto che, davvero piacevole, scorre tranquillamente senza intoppi o incidenti di percorso. Le quindici canzoni in scaletta si godono tutte d'un fiato e tra momenti di pura follia jazz e altri più intimi, che toccano i mari calmi del soul e quelli più movimentati del blues, lo spettacolo incanta tutti i presenti. I suoni sono ottimi, con volumi e dinamiche adatte al genere in questione. Le luci non fanno gridare al miracolo, ma per una volta è finalmente la musica sul palco ad essere protagonista. ■



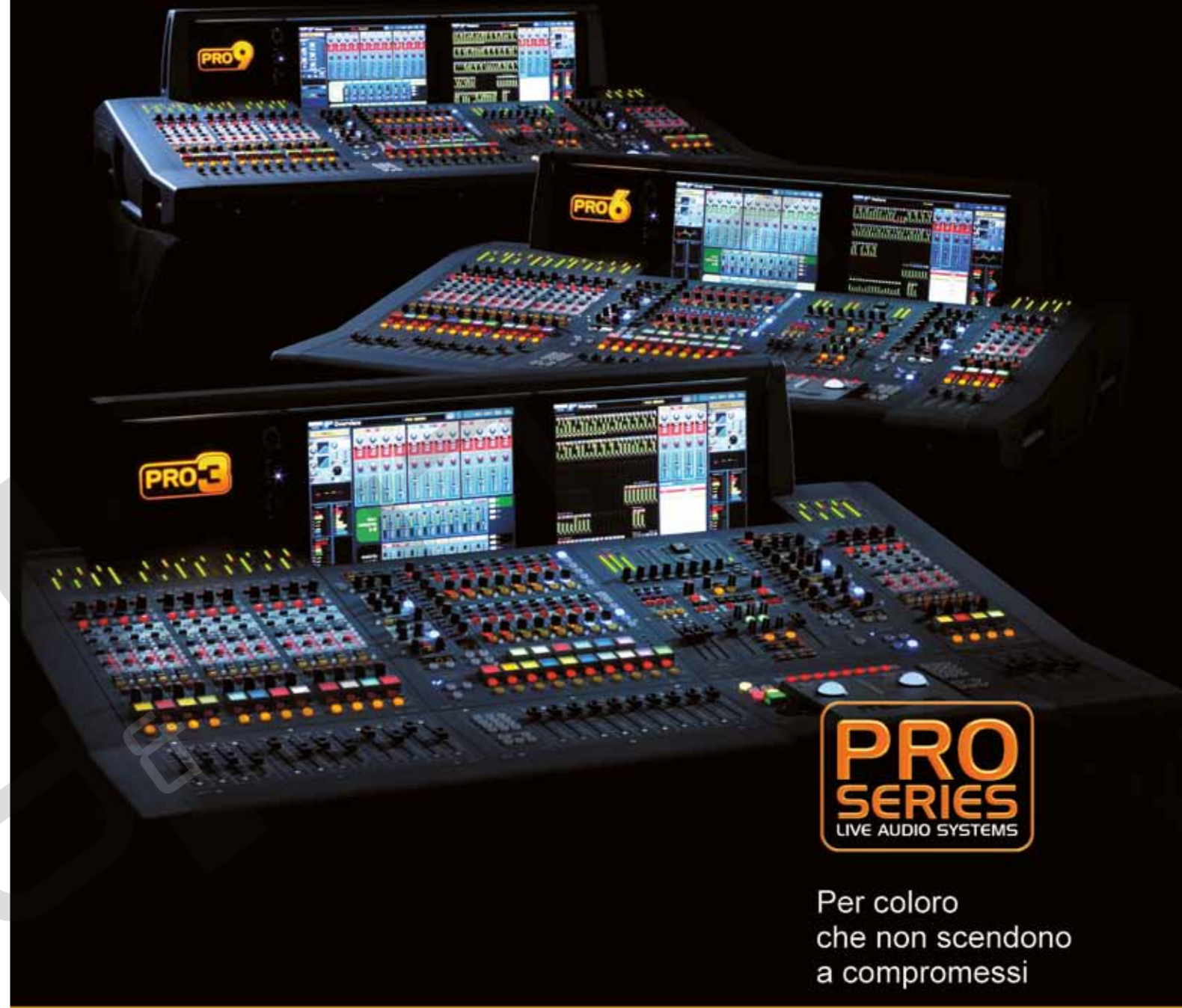
SCHEMA TECNICA

Cosa vogliamo:

- 1 Responsabile tecnico della venue presente al load in
- Palco completamente a disposizione, sgombro e pulito
- Audio system completo di sub: d&b Q1 / LSS 208V1 / L-Acoustics KIVA con relativo sistema di controllo in regia FoH
- 2 Sistemi audio per sidefills
- 1 Presa elettrica 220 V 32 A CEE form
- Cavi microfonici XLR come da input list
- Aste e i supporti microfonici come da input list
- 3 D.I. boxes complete di jack 6,3 mm
- 2 microfoni a condensatore completi di aste per ambiente IEM
- Illuminazione di servizio bianca per lo smontaggio
- Apparato di light show completo di operatore alla console
- 2 Tecnici audio
- 2 Tecnici luci
- 4 Stagehands

Cosa portiamo:

- 1 Mixer Allen&Heath iLive-T112 surface
- + mix rack 64 in - 32 out completo di cavo collegamento in Cat 5
- Microfoni come da input list
- 2 LSS WM2AV3 wedge monitors
- 2 Focusrite Liquid Channel digital strip
- 2 Piano preamp Golden Age Project GA 73A vintage preamp.
- Tutto il backline completo di cablaggio per alimentazione 220 V.
- 1 Sound engineer
- 1 Tour manager



PRO SERIES
LIVE AUDIO SYSTEMS

Per coloro che non scendono a compromessi



- Suono Midas – spesso imitato, mai eguagliato
- Sincronizzazione campione per campione – audio coerente in fase e nel tempo
- Schermi visibili anche di giorno
- Trasporto bi-direzionale 192 canali incluso
- Fino a 288 ingressi e 294 uscite assegnati e indirizzati scena per scena
- Latenza fissa e a prova di IEM
- Motore processing modulare remoto
- "Area B" per gli ingressi da tenere sempre sotto controllo
- Flessibile ed espandibile

MIDAS
CONSOLES ITALY
Via Concordia, 6 – 20055 Renate (MB)
Tel. 0362 923811 – Fax 0362 9238205
www.midasconsoles.it